

Domenica 5 Aprile 1998

12 l'Unità

NEL MONDO



Alla chiusura del vertice Asem il premier nipponico annuncia nuove misure per evitare la recessione

## L'Europa tende la mano all'Asia «La vostra crisi è anche affar nostro»

Il grido d'allarme di Hashimoto: Tokyo non va lasciata sola

Tokyo sta studiando nuove misure per rimediare ai danni procurati all'economia nazionale dalla crisi finanziaria che ha toccato tutta l'Asia orientale. Lo ha detto ieri pomeriggio il premier nipponico Ryutaro Hashimoto alla chiusura dell'Asem (vertice di 25 paesi di Asia e Europa svoltosi a Londra), parlando di «una serie di nuove misure per rilanciare l'economia» che saranno adottate dopo il varo della prossima finanziaria previsto entro i prossimi 15 giorni. Il premier non ha tuttavia dato indicazioni sul tipo di provvedimenti in questione, che andranno ad aggiungersi al piano per interventi pari a 124 miliardi di dollari, varato dal governo giapponese per evitare il tracollo degli istituti bancari e finanziari al centro della crisi. Hashimoto ha definito «grave» la situazione venutasi a crea-

re nel suo paese, ma ha preferito evitare commenti sui timori espressi di recente dal presidente della Sony sul rischio di un prossimo collasso dell'economia.

«Ci fa piacere che i partner europei abbiano capito che la nostra crisi non è un soltanto un problema asiatico, ma di tutti - ha detto Hashimoto - Torniamo a casa con fiducia». E al di là degli accordi concreti resi noti ieri sulla cooperazione tecnica, in particolare per la riforma dei mercati finanziari, sul piano politico è questo il risultato principale di due giorni di incontri fra i rappresentanti dei quindici paesi della Ue (Unione europea) e dieci paesi dell'estremo oriente (Corea del Sud, Indonesia, Malaysia, Thailandia, Singapore, Brunei, Vietnam, Filippine, Cina e Giappone). Alle piccole e grandi Tigri asiatiche, guardate

con ammirazione e timore per gli ottimi risultati conseguiti nella crescita delle loro economie, ma ora nel bel mezzo di una crisi drammatica, l'Europa ha risposto con promesse di solidarietà e l'impegno a non chiudersi in una «fortezza».

Evitato accuratamente il tema spinoso della tutela dei diritti umani, e liquidato in poche righe quello della tutela dell'ambiente, il comunicato finale dei Venticinque ha ribadito il no al protezionismo come difesa contro le svalutazioni selvagge, e ha sollecitato una profonda riforma dei mercati finanziari, che rafforzi la vigilanza preventiva e la trasparenza. A questo proposito sarà istituita una «task force» di esperti, la cui guida potrebbe essere affidata al belga Alexandre Lamfalussy, ex numero uno dell'Istituto monetario europeo.

Il primo ministro inglese Tony Blair stringe la mano al suo collega giapponese Ryutaro Hashimoto durante il summit Europa-Asia  
Russell Boyce/Reuters



### LO SCENARIO

## I giapponesi nel panico si rifiutano di spendere

Il governo fa campagna per lo shopping

ROMA. Li hanno bombardati per decenni con esortazioni a lavorare infessamente e risparmiare il più possibile per costruire un'economia sempre più forte ed autosufficiente. Ora che cercano di spingerli a fare il contrario, valorizzare il tempo libero, comprare e consumare, i giapponesi sono frastornati.

Sentono puzza di bruciato. Sospettano che con la vera e propria campagna pubblicitaria in corso per diffondere il nuovo verbo economico di Tokyo, le autorità vogliano indorare la pillola di una recessione ormai inarrestabile. Temono di essere utilizzati come kamikaze di un esperimento disperato per salvare una barca che sta affondando. E reagiscono disobbedendo. Vogliono farli spendere, e loro invece continuano ad accumulare. Addirittura più di prima. Recenti inchieste dimostrano infatti che il giapponese medio oggi spende solo il 69% del reddito disponibile. È il livello più basso dagli anni settanta in poi.

Per la verità non è una novità as-

soluta che nel paese del Sol Levante si sia spezzato il tradizionale rapporto paternalistico fra cittadini e governanti, imperniato su una sorta di soggezione e tendenza ad accettare tutto ciò che arriva dall'alto, ordini o consigli che siano. Gli anni novanta hanno assistito ad un rivolgimento notevole dei costumi e dei modi di pensare. Gli esiti

delle ultime due consultazioni elettorali hanno dimostrato una crescente sfiducia della gente verso le istituzioni e le autorità in generale. Prima l'elettorato ha voltato le spalle alla «balena bianca» locale, il Par-

I cittadini abituati a lavorare infessamente e a risparmiare per la prima volta in vita loro disubbidiscono alle autorità

tito liberaldemocratico, cacciandolo all'opposizione dopo oltre trent'anni di dominio incontrastato. Poi l'ha richiamato al potere punendo i suoi successori, da cui erano rimasti rapidamente delusi. Nel frattempo in molte amministrative premiamano candidati indipendenti che brandivano la loro verginità politica come arma segreta per vincere il ci-

mento elettorale contro schieramenti che in tempi normali li avrebbero annientati sotto la possanza delle loro macchine organizzative. Alle prese con un antagonista sconosciuto sino a poco tempo fa, il

cittadino ribelle, il governo si sforza di aggiornare le tecniche della persuasione. L'invito pressante allo shopping più vario ed indiscriminato si snoda attraverso miniracconti didascalici in forma di fumetto, pubblicati a pagamento dal ministero delle Finanze su sedici settimanali a larga diffusione. Questo, si vuole che la gente capisca, è il senso dei tagli fiscali decisi dal governo lo scorso dicembre.

«Wow - grida estasiata da una di queste strisce disegnate una eroina dello spreco elevato a virtù, che assomiglia vagamente ad Arale, personaggio femminile di uno dei comics nipponici più diffusi in Italia. Ci restituiranno 65 mila yen. Come li spenderò?». Voglio andare a mangiare qualcosa di buono, suggerisce il figlioletto nel seguito della storia-

la. Compra qualche giocattolo per me, aggiungi la sorellina. Che ne dite di andare al luna park, incalzano i genitori. E infine, a suggellare la scorpacciata consumistica, un annuncio che suona come un proclama: «Voglio proprio comprarmi un vestito». Il tutto condito da una serie di entusiastici Hurra.

Messaggi simili arrivano ai cittadini giapponesi attraverso ventiduemila cartelloni pubblicitari distribuiti nelle stazioni di treni e metropolitane in tutte le principali città del paese. Ma gli esperti dubitano che la campagna

Una martellante pubblicità su fumetti e riviste diffonde il nuovo verbo economico di Tokyo: comprare e consumare

avrà il successo auspicato dai promotori. «Pensiamo che almeno metà del denaro sfuggito al prelievo fiscale, verrà comunque risparmiato, e non speso», afferma Jason James, della società finanziaria Hsbc Securities. E spiega: «Nel consumatore questa campagna può suscitare ansia ancora maggiore. Può essere indotto a pensare che qualcosa

stia andando davvero male in Giappone».

Anche perché i segnali negativi arrivano al pubblico ormai quotidianamente. C'è il presidente della Sony, che dichiara: «L'economia

giapponese sta affrontando il periodo più difficile della sua storia. È sull'orlo del collasso, c'è un pessimismo diffuso, che può preludere a una lunga spirale di deflazione, con possibili effetti negativi per tutta l'economia mondiale». C'è il rapporto trimestrale della Banca centrale sulla fiducia degli imprenditori nel futuro dell'economia nazionale, che mostra indici in nettissimo calo. C'è il crollo del Kabutocho, la borsa, sulla quale non ha evidentemente influito in alcun modo il decollo del cosiddetto Big Bang, un piano triennale di misure atte a deregolamentare l'economia giapponese e ad inserirvi maggiormente nei flussi commerciali e monetari internazionali.

Gabriel Bertinotto

# OPERAZIONE NUOVO DINUOVO

L. ~~2.998.000~~  
L. 2.330.000

**SE hai UN USATO DA ROTTAMARE**

Stai pensando di cambiare il tuo vecchio scooter? Smetti di pensare e passa all'azione. Grazie agli incentivi sulla rottamazione\*, acquistando uno scooter Piaggio o Gilera risparmi alla grande: **L. 660.000** nel caso di un 50cc e L. 1.100.000 se scegli un targato. Vuoi un esempio? Zip base 50cc può essere tuo a condizioni irripetibili: **L. 2.330.000** (anziché L. 2.998.000) interamente finanziabili in 12 mesi a tasso zero\*\*. E se il modello che scegli ha un costo maggiore, il finanziamento arriva **fino a L. 4.500.000**. Incredibile? Semplicemente Piaggio.

**PIAGGIO FA LA DIFFERENZA**

ZIP base

\*Validi per la rottamazione di ciclomotori e motorveicoli immatricolati o fabbricati prima del 1/01/89 (Art. 22 Legge 206 del 7/05/87 - Numero Verde 167 642407). \*\*Esempio ai fini del T.A.E.G. Art. 201 legge 149/98. Modello: Zip base. Prezzo "chiavi in mano" al netto degli incentivi (netto Stato) di Piaggio: L. 2.330.000. T.A.E.G. L. 20,00%. Importo finanziato: L. 2.330.000. Durata del finanziamento: 12 mesi. Importo rata mensile: L. 191.700. T.A.N. 0,04%. T.A.I. 6,13,44%. Società distributrice pratica a carico del Cliente: L. 150.000. Offerta valida fino a 30/04/98 presso tutti i Punti Vendita Piaggio e Gilera che aderiscono all'iniziativa e non cumulabile con altre iniziative in corso. Salvo approvazione della Società finanziaria. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate consultare i punti di vendita. Gli indirizzi della Rete di Vendita Piaggio e Gilera sono sulle Pagine Gialle, [www.piaggio.com](http://www.piaggio.com) - [www.gilera.com](http://www.gilera.com).